

21 maggio 2009

I bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali

Anno 2007

L'elaborazione sui certificati del conto di bilancio dei Comuni si inserisce nel quadro delle statistiche sulle amministrazioni pubbliche prodotte dall'Istat, inerenti la finanza locale.

I dati sui flussi della finanza comunale relativi all'anno 2007, diffusi con questa nota, costituiscono stime provvisorie ottenute dalle elaborazioni dei dati presenti nella banca dati del Ministero dell'Interno relativi a 7.536 comuni e trasmessi all'Istat nel mese di gennaio 2009.

Le stime, disaggregate per regione e per classe di ampiezza demografica dei comuni, vengono elaborate secondo nuove metodologie basate sulla rilevazione totale dei comuni anziché su quella campionaria effettuata fino al 2005.

Questa innovazione consente un miglior perseguimento dei tradizionali obiettivi di questa elaborazione: garantire un'informazione tempestiva sui conti consuntivi delle amministrazioni locali; migliorare le stime di contabilità nazionale per la produzione del conto consolidato della pubblica amministrazione; consentire la conoscenza e la valutazione dei flussi finanziari tra livelli di governo; rendere informazioni sull'evoluzione dei processi di decentramento fiscale ed amministrativo.

I dati dettagliati dai cui sono state tratte queste brevi considerazioni sono disponibili nella sezione 'Tavole di dati' del sito www.istat.it.

Per le definizioni si rimanda al Glossario, mentre ulteriori informazioni e gli aspetti metodologici sono illustrati nella Nota informativa.

Conto delle entrate secondo la classificazione economica

Le entrate complessive accertate dai Comuni nel corso dell'esercizio 2007 sono stimate in 82.761 milioni di euro (Tabella 1). Nel totale generale non sono comprese le *entrate da servizi per conto di terzi*, poiché, trovando esse compensazione nell'analoga voce di spesa, avrebbero alterato il peso reale delle voci economiche considerate.

All'ammontare delle entrate accertate hanno contribuito per il 63,6 per cento le entrate correnti, per il 28,9 per cento le entrate in conto capitale e per il rimanente 7,5 per cento le entrate derivanti da accensioni di prestiti. Rispetto ai dati stimati per il 2006, crescono dello 0,6 per cento gli accertamenti e del 4,2 per cento le riscossioni totali. Le riscossioni in conto competenza passano da 52.297 milioni di euro nel 2006 a 54.956 milioni di euro nel 2007 (+5,1 per cento), mentre quelle in conto residui da 26.022 a 26.666 milioni di euro (+2,5 per cento).

Nel 2007 la capacità di riscossione, misurata dal rapporto tra le riscossioni in conto competenza e gli accertamenti, è pari al 66,4 per cento (in crescita rispetto al 2006).

STATISTICHE IN BREVE

Istituto
nazionale
di statistica

Direzione centrale
comunicazione ed editoria
Tel. + 39 06 4673.2243-2244
Centro di informazione statistica
Tel. + 39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sulle istituzioni
pubbliche e private
Via Tuscolana, 1782 - 00173
Roma
Roberta Di Stefano
Tel. + 39 06 4673.6402

Analizzando il peso degli accertamenti delle singole voci in relazione agli accertamenti totali, risulta in aumento, rispetto all'anno precedente, il peso sia delle entrate correnti sia delle entrate in conto capitale (rispettivamente +2,4 e +1,0 punti percentuali), mentre il peso delle accensioni di prestiti diminuisce di 3,4 punti percentuali.

Nel 2007 le entrate correnti accertate ammontano a 52.650 milioni di euro; in crescita del 4,6 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Tale aumento è il risultato di dinamiche differenti delle varie componenti: le entrate tributarie diminuiscono del 13,1 per cento, mentre si incrementano considerevolmente i contributi e trasferimenti correnti (+42,7 per cento); le entrate extratributarie crescono del 3,0 per cento.

Le riscossioni delle entrate correnti aumentano del 7,9 per cento. Al loro interno, l'aumento interessa sia le entrate da contributi e trasferimenti (+37,1 per cento) sia le entrate extra-tributarie (+8,4 per cento). All'opposto le entrate tributarie si riducono del 7,7 per cento.

Sul comportamento delle entrate correnti hanno influito fortemente le disposizioni della Legge 296/2006 (Legge finanziaria 2007), che stabilivano una riduzione dell'aliquota della compartecipazione al gettito Irpef dal 6,5 per cento allo 0,69 per cento del gettito del penultimo anno precedente l'esercizio di riferimento e un trasferimento erariale ordinario pari all'ammontare derivante dalla differenza delle aliquote.

Le entrate in conto capitale accertate sono pari a 23.927 milioni di euro e si incrementano del 4,2 per cento rispetto al 2006. Analizzando le singole voci si registra una crescita delle alienazioni di beni patrimoniali (+13,7 per cento) e dei trasferimenti (+10,9 per cento). Le entrate per le riscossioni di crediti diminuiscono del 6,4 per cento.

Le riscossioni delle entrate in conto capitale si attestano sui 21.771 milioni di euro con un incremento del 4,1 per cento, rispetto al 2006, soprattutto grazie alla crescita registrata dai soli trasferimenti (+17,7 per cento). Diminuiscono le entrate per riscossioni di crediti (-9,7 per cento) e per le alienazioni di beni patrimoniali (-0,2 per cento).

Tabella 1 - Accertamenti, riscossioni (in milioni di euro) e capacità di riscossione (in percentuale) delle Amministrazioni comunali per voce - Anni 2006 e 2007 (dati provvisori; valori assoluti in milioni di euro)

VOCI	ACCERTAMENTI				RISCOSSIONI (a)				CAPACITA' DI RISCOSSIONE (b)	
	2006	2007	var %	comp %	2006	2007	var %	comp %	2006	2007
Entrate correnti	50.358	52.650	4,6	63,6	47.874	51.652	7,9	63,3	69,1	70,1
Entrate tributarie	26.347	22.886	-13,1	27,7	24.706	22.795	-7,7	27,9	68,6	66,5
Entrate da contributi e trasferimenti	12.680	18.094	42,7	21,9	13.069	17.912	37,1	21,9	76,1	79,9
Entrate extra-tributarie	11.331	11.670	3,0	14,1	10.099	10.945	8,4	13,4	62,2	62,1
Entrate in conto capitale	22.957	23.927	4,2	28,9	20.913	21.771	4,1	26,7	57,3	61,8
Alienazione di beni patrimoniali	2.202	2.503	13,7	3,0	2.256	2.251	-0,2	2,8	66,7	63,5
Trasferimenti	11.561	12.818	10,9	15,5	9.762	11.491	17,7	14,1	38,3	46,3
Riscossioni di crediti	9.194	8.606	-6,4	10,4	8.895	8.029	-9,7	9,8	78,8	84,4
Accensione di prestiti	8.932	6.184	-30,8	7,5	9.532	8.199	-14,0	10,0	48,9	52,5
TOTALE GENERALE ENTRATE	82.247	82.761	0,6	100,0	78.319	81.622	4,2	100,0	63,6	66,4

(a) Sono comprese le riscossioni di competenza e in conto residui.

(b) La capacità di riscossione è il rapporto percentuale tra le riscossioni in conto competenza e gli accertamenti.

Nel 2007, per il complesso delle amministrazioni comunali, il 43,5 per cento degli accertamenti correnti è costituito da entrate tributarie, il 34,4 per cento da contributi e trasferimenti, il rimanente 22,1 per cento da entrate extra-tributarie (Tabella 2).

La composizione delle entrate dei comuni si presenta piuttosto differenziata a livello territoriale.

Nei comuni delle regioni settentrionali e centrali prevalgono le entrate tributarie e il loro peso percentuale rispetto al totale delle entrate correnti si colloca al di sopra del valore medio nazionale pari a 43,5 per cento (esclusi i comuni del Lazio che registrano un peso percentuale pari a 42,9). Nonostante ciò, i comuni con valori percentuali maggiori sono quelli della Puglia (52,6 per cento), seguiti da quelli della Liguria (51,3 per cento) e dell'Emilia-Romagna (51,0 per cento), mentre le amministrazioni con i valori più bassi sono localizzate nelle regioni a statuto speciale e nelle Province autonome (in particolare il Trentino-Alto Adige con il 17,2 per cento).

La situazione è più articolata se si considerano le altre due componenti delle entrate correnti. Il peso percentuale delle entrate per contributi e trasferimenti si colloca al di sopra del valore medio nazionale in tutte le amministrazioni presenti nelle regioni a statuto speciale e Province autonome, in quelle meridionali, con l'eccezione dei comuni abruzzesi per i quali si rileva un peso percentuale pari a 29,8, ed in quelle umbre dove è pari a 34,5. Il valore massimo (58,5 per cento) si registra per i comuni della Sicilia, quello minimo riguarda le amministrazioni dell'Emilia-Romagna ed è pari a 21,6. La voce residuale è costituita dalle entrate extra-tributarie, che presentano valori superiori al dato medio nazionale in tutti i comuni appartenenti alle regioni settentrionali e centrali, con l'eccezione del Friuli-Venezia Giulia (21,4 per cento), della Liguria (21,1 per cento), dell'Umbria (20,0 per cento) e della Valle d'Aosta – Vallée d'Aoste (18,1 per cento); il peso percentuale di questa voce nelle amministrazioni del Mezzogiorno si colloca al di sotto del valore medio nazionale, eccetto in quelle molisane (22,7 per cento). Il valore massimo si rileva in Trentino-Alto Adige con 31,2 per cento, quello minimo in Puglia con 9,7 per cento (Tabella 3).

Tabella 2 - Entrate correnti delle Amministrazioni comunali per categoria e ripartizione geografica - Accertamenti - Anni 2006 e 2007 (dati provvisori, composizione percentuale)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ENTRATE TRIBUTARIE		CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI		ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE		TOTALE	
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007
Nord-ovest	61,8	47,6	13,1	26,5	25,1	25,9	100,0	100,0
Nord-est	53,0	43,7	22,1	30,8	24,9	25,5	100,0	100,0
Centro	55,0	44,8	15,9	29,6	29,1	25,7	100,0	100,0
Mezzogiorno	42,1	39,1	43,6	46,1	14,3	14,8	100,0	100,0
ITALIA	52,3	43,5	25,2	34,4	22,5	22,1	100,0	100,0
Nord-ovest	31,8	29,1	14,0	20,5	30,0	31,1	26,9	26,6
Nord-est	19,9	19,8	17,2	17,7	21,8	22,7	19,7	19,7
Centro	22,7	21,8	13,6	18,2	27,9	24,6	21,6	21,2
Mezzogiorno	25,6	29,2	55,1	43,6	20,3	21,7	31,8	32,5
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Nel 2007 il valore medio pro-capite delle entrate correnti accertate a livello nazionale è pari a 883,10 euro per abitante, in crescita di 31,47 euro rispetto all'anno precedente. I comuni delle regioni settentrionali e centrali, con l'eccezione di quelli localizzati in Piemonte, Lombardia, Veneto, Umbria e Marche, registrano livelli pro-capite più elevati della media nazionale, mentre i valori rilevati nel Mezzogiorno restano al di sotto di tale soglia (con un minimo di 669,54 euro per abitante registrato nei comuni pugliesi) ad eccezione dei comuni della Sicilia e della Sardegna per i quali si riscontra un valore pro-capite pari rispettivamente a 894,23 e 1.064,85 euro.

Con riferimento all'ampiezza demografica, il valore delle entrate correnti pro-capite dei comuni che superano i 60.000 abitanti è pari a 1.133,87 euro, superiore sia al valore registrato nel 2006 sia alla media nazionale. In tutti gli altri comuni il dato è inferiore al valore nazionale.

Tabella 3 - Entrate correnti delle Amministrazioni comunali per categoria, regione e classe di ampiezza demografica. Anno 2007
Accertamenti (dati provvisori; valori assoluti in milioni di euro; valori pro-capite in euro)

REGIONI	ENTRATE TRIBUTARIE		CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI		ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE		TOTALE	
	Valori assoluti	Valori pro-capite	Valori assoluti	Valori pro-capite	Valori assoluti	Valori pro-capite	Valori assoluti	Valori pro-capite
Piemonte	1.851	420,60	1.047	238,08	856	194,17	3.754	852,86
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	59	467,83	122	964,67	40	319,72	221	1.752,22
Lombardia	3.829	397,22	2.040	211,65	2.355	244,18	8.224	853,05
Trentino-Alto Adige	237	234,60	711	705,28	430	427,50	1.378	1.367,38
<i> Bolzano-Bozen</i>	<i>114</i>	<i>230,35</i>	<i>352</i>	<i>711,76</i>	<i>201</i>	<i>407,87</i>	<i>667</i>	<i>1.349,99</i>
<i> Trento</i>	<i>123</i>	<i>238,69</i>	<i>359</i>	<i>699,04</i>	<i>229</i>	<i>446,38</i>	<i>711</i>	<i>1.384,11</i>
Veneto	1.891	391,24	993	205,58	858	177,49	3.742	774,31
Friuli-Venezia Giulia	446	364,88	658	538,50	301	246,48	1.405	1.149,86
Liguria	927	575,62	498	309,41	382	237,32	1.807	1.122,35
Emilia-Romagna	1.968	460,22	834	194,99	1.055	246,78	3.857	901,98
Toscana	1.619	440,24	840	228,37	993	269,94	3.452	938,55
Umbria	349	394,10	264	298,12	153	173,49	766	865,72
Marche	609	391,88	382	245,82	319	205,20	1.310	842,91
Lazio	2.418	434,97	1.815	326,40	1.400	251,74	5.633	1.013,11
Abruzzo	510	385,08	299	225,57	193	145,71	1.002	756,37
Molise	98	304,71	120	373,35	64	200,59	282	878,64
Campania	1.992	342,98	1.975	339,97	881	151,63	4.848	834,58
Puglia	1.435	352,04	1.028	252,14	266	65,35	2.729	669,54
Basilicata	164	277,31	217	367,04	73	124,06	454	768,41
Calabria	555	276,44	664	330,74	295	147,05	1.514	754,24
Sicilia	1.345	267,34	2.630	522,88	523	104,01	4.498	894,23
Sardegna	584	350,60	957	574,42	233	139,83	1.774	1.064,85
ITALIA	22.886	383,87	18.094	303,49	11.670	195,75	52.650	883,10

CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA								
Fino a 5.000	3.384	325,69	3.507	337,53	2.069	199,13	8.960	862,35
da 5.001 a 10.000	2.827	333,42	1.862	219,61	1.302	153,56	5.991	706,58
da 10.001 a 20.000	3.264	350,96	2.021	217,31	1.402	150,75	6.687	719,02
da 20.001 a 60.000	4.968	376,54	3.353	254,13	1.992	150,98	10.313	781,64
Oltre 60.000	8.443	462,48	7.351	402,66	4.906	268,73	20.699	1.133,87

Considerando la composizione delle entrate correnti si nota che i valori più elevati delle entrate tributarie pro-capite si registrano nei comuni delle regioni settentrionali; il massimo si rileva in Liguria (575,62 euro per abitante), seguita dalla Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste (467,83 euro per abitante) e dall'Emilia-Romagna (460,22 euro per abitante). I comuni localizzati nelle regioni centrali presentano valori pro-capite superiori alla media nazionale, in particolare i comuni del Lazio e della Toscana.

Infine, le entrate tributarie pro-capite delle regioni meridionali risultano tutte inferiori al valore nazionale, con l'eccezione dell'Abruzzo (385,08 euro per abitante).

Anche il valore pro-capite delle entrate tributarie aumenta al crescere dell'ampiezza demografica dei comuni, passando dai 325,69 euro per abitante dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti ai 462,48 euro di quelli con popolazione superiore a 60.000 abitanti.

Gli indicatori pro-capite relativi ai contributi e trasferimenti correnti mettono in luce una notevole variabilità fra regioni intorno al dato medio nazionale di 303,49 euro per abitante. Fatta eccezione per i comuni delle regioni a statuto speciale e delle Province Autonome, nel Nord i valori si collocano al di sotto del valore medio nazionale, passando da un minimo in Emilia-Romagna (194,99 euro per abitante) ad un massimo in Liguria (309,41 euro). Tra le regioni del Centro, solo i valori dei comuni del Lazio si collocano sopra la media nazionale con 326,40 euro per abitante.

Nel Mezzogiorno, infine, dove tutte le amministrazioni registrano valori superiori al dato medio nazionale con l'eccezione di quelle abruzzesi e pugliesi, le entrate pro-capite da contributi e trasferimenti correnti vanno dal valore minimo di 225,57 euro dell'Abruzzo a valori più elevati rilevati nei comuni molisani (373,35 euro per abitante).

Considerando la distribuzione dei comuni per ampiezza demografica, il valore pro-capite delle entrate da contributi e trasferimenti presenta una distribuzione diversa rispetto a quello delle entrate tributarie: risulta maggiore rispetto al valore nazionale nella classe fino a 5.000 abitanti (337,53 euro per abitante) e nella classe con oltre 60.000 abitanti (402,66 euro per abitante), inferiore nelle altre.

Quanto alle entrate extra-tributarie, i valori pro-capite si attestano al di sotto della media nazionale (pari a 195,75 euro) in tutte le regioni del Mezzogiorno (eccetto nel Molise dove l'indicatore è pari a 200,59 euro), con il minimo di 65,35 euro in Puglia, e al di sopra della media nel resto d'Italia (fatta eccezione per il Piemonte, il Veneto e l'Umbria), con il massimo di 427,50 euro nei comuni del Trentino-Alto Adige. Come per gli esercizi precedenti, le notevoli differenze dei valori pro-capite a livello regionale registrati per questa voce di entrata derivano principalmente dalla entità variabile dei proventi di servizi, i cui livelli di offerta locale sono fortemente differenziati tra comuni per quantità, tipologia e forma di gestione.

Nella classificazione dei comuni secondo la loro ampiezza demografica i valori pro-capite delle entrate extra-tributarie presentano un comportamento simile a quello delle entrate per trasferimenti; con valori superiori alla media nazionale nelle classi estreme, inferiori in quelle centrali.

Conto delle spese secondo la classificazione economica

Nel 2007 l'ammontare complessivo degli impegni di spesa è stimato in 83.100 milioni di euro (Tabella 4).

I pagamenti ammontano nel loro complesso a 80.133 milioni di euro, di cui 54.956 in conto competenza, con una conseguente capacità di spesa pari al 64,6 per cento. Rispetto al 2006 gli impegni restano stabili, i pagamenti s'incrementano dello 0,9 per cento e la capacità di spesa cresce di 1,7 punti percentuali. Gli impegni di spesa corrente ammontano a 49.403 milioni di euro, a fronte di 35.388 milioni di euro di pagamenti in conto competenza; la capacità di spesa è quindi pari al 71,6 per cento, in diminuzione rispetto all'anno precedente. Nel confronto con il 2006 gli impegni correnti crescono del 5,4 per cento mentre i pagamenti correnti aumentano dell'1,5 per cento.

Gli impegni in conto capitale ammontano a 27.755 milioni di euro, mentre i corrispondenti pagamenti di competenza raggiungono gli 11.847 milioni di euro; ne risulta una capacità di spesa del 42,7 per cento, superiore di 3,3 punti percentuali a quella registrata nell'esercizio precedente. Rispetto al 2006, gli impegni presentano una diminuzione del 5,3 per cento, mentre i pagamenti in conto capitale registrano una crescita del 2,1 per cento.

Tabella 4 – Impegni, pagamenti (in milioni di euro) e capacità di spesa (in percentuale) delle Amministrazioni comunali per categoria. Anni 2006 e 2007 (dati provvisori; valori assoluti in milioni di euro)

VOCI	IMPEGNI				PAGAMENTI (a)				CAPACITA' DI SPESA (b)	
	2006	2007	var %	comp %	2006	2007	var %	comp %	2006	2007
Spese correnti	46.850	49.403	5,4	59,5	45.700	46.376	1,5	57,9	74,1	71,6
Personale	15.907	16.092	1,2	19,4	16.200	15.463	-4,5	19,3	90,7	88,7
Acquisto di beni e servizi	21.225	22.953	8,1	27,6	20.110	21.252	5,7	26,5	62,9	60,8
Trasferimenti	5.076	5.420	6,8	6,5	4.727	4.923	4,1	6,1	60,5	56,4
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	2.610	2.775	6,3	3,3	2.615	2.861	9,4	3,6	93,9	97,6
Altre spese correnti (c)	2.032	2.163	6,4	2,6	2.048	1.877	-8,3	2,3	69,9	64,1
Spese in conto capitale	29.317	27.755	-5,3	33,4	26.961	27.534	2,1	34,4	39,4	42,7
Investimenti in opere	16.627	15.451	-7,1	18,6	14.508	15.124	4,2	18,9	10,5	13,4
Mobili, attrezzature, ecc.	953	908	-4,7	1,1	1.026	1.007	-1,9	1,3	28,3	30,9
Trasferimenti di capitale	1.609	2.067	28,5	2,5	1.496	2.140	43,0	2,7	28,1	51,7
Partecipazioni e Conferimenti	626	389	-37,9	0,5	629	432	-31,3	0,5	54,0	34,7
Altre spese in conto capitale	9.502	8.940	-5,9	10,8	9.302	8.831	-5,1	11,0	91,9	92,7
Rimborso di prestiti	6.938	5.942	-14,4	7,2	6.776	6.223	-8,2	7,8	86,9	91,8
TOTALE GENERALE SPESE (d)	83.105	83.100	0,0	100,0	79.437	80.133	0,9	100,0	62,9	64,6

(a) Tale voce comprende i pagamenti di competenza e in conto residui.

(b) La capacità di spesa è calcolata come rapporto percentuale tra i pagamenti in conto competenza e gli impegni.

(c) Comprendono anche gli ammortamenti.

(d) Al netto delle partite di giro.

La composizione della spesa corrente e la sua distribuzione territoriale (Tabella 5) mostrano che a livello nazionale, le spese di personale costituiscono il 32,6 per cento della spesa corrente (-1,4 punti percentuali rispetto al 2006), mentre quelle per acquisto di beni e servizi il 46,4 per cento (+1,1 punti percentuali).

Il peso delle spese per il personale risulta più elevato nelle regioni del Mezzogiorno (34,0 per cento), soprattutto in Sicilia (+9,2 punti percentuali rispetto alla media nazionale), mentre in Sardegna l'incidenza di questa voce di spesa (26,5 per cento), inferiore al dato medio nazionale di 6,1 punti percentuali, risulta essere il più basso tra le amministrazioni comunali.

La Lombardia presenta, rispetto alle altre regioni settentrionali, il peso minore di questa componente di spesa corrente rispetto al totale delle spese correnti (29,6 per cento). In tutte le altre ripartizioni geografiche la quota di spesa destinata al personale si discosta di poco dalla media nazionale.

L'incidenza delle spese per acquisto di beni e servizi supera il valore nazionale (46,4 per cento) nei comuni del Nord-ovest (46,8 per cento) con l'eccezione di quelli del Piemonte (45,3 per cento) e della Liguria (40,8 per cento). Nel Nord-est, invece, in tutti i comuni si registra un dato inferiore a quello nazionale, mentre al Centro sono i comuni della Toscana a rilevare il valore più basso (44,6 per cento).

Tra i comuni del Mezzogiorno, che complessivamente impegnano per questo tipo di spesa il 46,9 per cento degli impegni correnti, quelli localizzati in Puglia e in Sardegna superano abbondantemente tale quota (rispettivamente 52,4 e 52,2 per cento), tra le più alte di tutto il territorio nazionale.

Tabella 5 - Spese correnti delle Amministrazioni comunali per categoria e ripartizione geografica – Impegni – Anni 2006 e 2007
(dati provvisori, composizione percentuale)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	SPESE PER IL PERSONALE		ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		ALTRE SPESE CORRENTI (a)		TOTALE	
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007
Nord-ovest	32,1	31,0	46,4	46,8	21,5	22,2	100,0	100,0
Nord-est	33,6	32,5	43,6	44,8	22,8	22,7	100,0	100,0
Centro	34,0	32,6	45,8	46,9	20,2	20,5	100,0	100,0
Mezzogiorno	35,7	33,8	45,2	46,9	19,1	19,3	100,0	100,0
ITALIA	34,0	32,6	45,3	46,4	20,7	21,0	100,0	100,0
Nord-ovest	25,6	25,4	27,6	26,8	28,1	28,2	27,0	26,6
Nord-est	19,2	19,3	18,7	18,6	21,4	20,9	19,4	19,3
Centro	21,2	21,3	21,4	21,4	20,6	20,7	21,1	21,2
Mezzogiorno	34,0	34,0	32,3	33,2	29,9	30,2	32,5	32,9
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono comprese le spese per trasferimenti, interessi passivi e oneri finanziari diversi.

Nel 2007, la spesa corrente pro-capite a livello nazionale è pari a 828,62 euro (Tabella 6) e risulta aumentata di 36,32 euro rispetto all'esercizio precedente. Valori più elevati della media si registrano nei comuni del Nord e del Centro, ad eccezione di quelli localizzati nel Veneto (701,10 euro), nelle Marche (795,19 euro), nella Lombardia (803,01 euro), nell'Umbria (808,42 euro) e nel Piemonte (809,77 euro).

Nelle regioni settentrionali i livelli più elevati della spesa corrente pro-capite si riscontrano, fra le regioni a statuto speciale, nella Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste (1.484,37 euro), in Trentino-Alto Adige (1.189,35 euro) e nel Friuli-Venezia Giulia (1.017,95 euro), fra le regioni a statuto ordinario, in Liguria (1.038,63 euro). Al di sotto della media nazionale, fatta eccezione per la Sicilia e la Sardegna, si collocano, invece, i valori pro-capite di tutte le regioni del Mezzogiorno, con il minimo di 632,15 euro per abitante registrato nei comuni pugliesi. La spesa pro-capite per il personale è, nel complesso, pari a 269,91 euro; essa si attesta su valori particolarmente elevati in Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste (444,52 euro) e Trentino-Alto Adige (404,06 euro). Tra i comuni localizzati in regioni a statuto ordinario il livello di spesa pro-capite più elevato viene raggiunto in Liguria (350,35 euro).

Nel caso delle spese per acquisto di beni e servizi il valore pro-capite complessivo è pari a 384,96 euro; livelli più elevati si registrano soprattutto per i comuni localizzati nella Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste (722,34 euro), nel Trentino-Alto Adige (482,49 euro), nel Friuli-Venezia Giulia (472,15 euro) e nel Lazio (459,45 euro). Come negli esercizi precedenti, anche nel 2007 si riscontra una situazione opposta nel Mezzogiorno, con l'unica eccezione dei comuni sardi (504,32 euro).

Tabella 6 - Spese correnti delle Amministrazioni comunali per categoria, regione e classe di ampiezza demografica. Anno 2007 - Impegni (dati provvisori; valori assoluti in milioni di euro; valori pro-capite in euro)

REGIONE	SPESE PER IL PERSONALE		SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		ALTRE SPESE CORRENTI		TOTALE	
	Valori	Valori	Valori	Valori	Valori	Valori	Valori	Valori
	assoluti	pro-capite	assoluti	pro-capite	assoluti	pro-capite	assoluti	pro-capite
Piemonte	1.173	266,51	1.616	367,17	775	176,09	3.564	809,77
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	56	444,52	91	722,34	40	317,51	187	1.484,37
Lombardia	2.294	237,91	3.772	391,08	1.678	174,02	7.744	803,01
Trentino-Alto Adige	407	404,06	486	482,49	305	302,80	1.198	1.189,35
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>190</i>	<i>384,69</i>	<i>203</i>	<i>411,01</i>	<i>176</i>	<i>356,34</i>	<i>569</i>	<i>1.152,04</i>
<i>Trento</i>	<i>217</i>	<i>422,71</i>	<i>283</i>	<i>551,27</i>	<i>129</i>	<i>251,29</i>	<i>629</i>	<i>1.225,27</i>
Veneto	1.045	216,25	1.560	322,82	783	162,03	3.388	701,10
Friuli-Venezia Giulia	402	328,95	577	472,15	265	216,85	1.244	1.017,95
Liguria	564	350,35	682	423,65	426	264,63	1.672	1.038,63
Emilia-Romagna	1.245	291,17	1.651	386,13	816	190,84	3.712	868,14
Toscana	1.091	296,71	1.432	389,44	689	187,38	3.212	873,53
Umbria	240	271,36	339	383,29	136	153,77	715	808,42
Marche	397	255,62	595	383,11	243	156,46	1.235	795,19
Lazio	1.694	304,62	2.555	459,45	1.075	193,31	5.324	957,38
Abruzzo	301	227,34	459	346,68	176	132,93	936	706,95
Molise	81	252,46	123	383,37	54	168,31	258	804,14
Campania	1.525	262,42	2.196	377,88	945	162,61	4.666	802,91
Puglia	734	180,05	1.350	331,16	493	120,94	2.577	632,15
Basilicata	143	241,96	199	336,72	84	142,13	426	720,81
Calabria	471	234,60	697	347,16	261	130,00	1.429	711,76
Sicilia	1.802	358,27	1.732	344,36	773	153,69	4.307	856,32
Sardegna	427	256,36	840	504,32	342	205,33	1.609	966,01
ITALIA	16.092	269,91	22.952	384,96	10.359	173,75	49.403	828,62
CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA								
Fino a 5.000	2.617	251,87	3.853	370,83	1.712	164,80	8.182	787,47
da 5.001 a 10.000	1.745	205,81	2.594	305,94	1.187	140,00	5.526	651,74
da 10.001 a 20.000	1.985	213,44	2.967	319,03	1.291	138,81	6.243	671,28
da 20.001 a 60.000	3.054	231,47	4.613	349,63	2.094	158,71	9.761	739,81
Oltre 60.000	6.690	366,45	8.925	488,88	4.075	223,21	19.690	1.078,55

Il dato pro-capite degli impegni correnti presenta il valore più alto in corrispondenza dei comuni con più di 60.000 abitanti (1.078,55 euro); quello minimo in corrispondenza dei comuni da 5.001 a 10.000 abitanti (651,74 euro) (Tabella 6).

Conto delle spese secondo la classificazione funzionale

I dati relativi alle spese finali dei comuni, costituite dall'insieme delle spese correnti ed in conto capitale, vengono analizzati anche rispetto alla classificazione funzionale adottata nei conti consuntivi di bilancio.

Tabella 7 - Spesa delle Amministrazioni comunali per ripartizione geografica e funzione. Anni 2006 e 2007 - Impegni
(dati provvisori; in milioni di euro).

FUNZIONI	NORD-OVEST			NORD-EST			CENTRO			MEZZOGIORNO			ITALIA		
	2006	2007	Var %	2006	2007	var %	2006	2007	var %	2006	2007	var %	2006	2007	var %
Amministrazione, gestione e controllo (a)	12.462	11.637	-6,6	4.274	4.392	2,8	3.975	4.521	13,7	6.808	6.810	0,0	27.520	27.359	-0,6
Giustizia	86	95	10,5	48	45	-6,3	45	49	8,9	142	156	9,9	322	344	6,8
Polizia locale	777	792	1,9	441	461	4,5	705	744	5,5	992	998	0,6	2.916	2.995	2,7
Istruzione pubblica	1.963	1.944	-1,0	1.517	1.573	3,7	1.425	1.454	2,0	1.569	1.511	-3,7	6.474	6.482	0,1
Cultura e beni culturali	736	659	-10,5	623	649	4,2	552	586	6,2	602	583	-3,2	2.512	2.477	-1,4
Sport e settore ricreativo	467	477	2,1	470	520	10,6	259	237	-8,5	442	369	-16,5	1.638	1.603	-2,1
Turismo	174	157	-9,8	96	106	10,4	97	92	-5,2	235	217	-7,7	602	572	-5,0
Viabilità e trasporti	2.505	2.545	1,6	1.889	1.991	5,4	2.961	3.262	10,2	2.914	3.119	7,0	10.269	10.918	6,3
Gestione del territorio e dell'ambiente	3.108	3.085	-0,7	1.863	1.920	3,1	2.431	2.662	9,5	6.201	6.086	-1,9	13.601	13.752	1,1
Settore sociale	2.539	2.644	4,1	2.058	2.131	3,5	1.712	1.827	6,7	2.184	2.202	0,8	8.492	8.803	3,7
Sviluppo economico	172	198	15,1	171	198	15,8	187	201	7,5	444	373	-16,0	975	970	-0,5
Servizi produttivi	237	262	10,5	55	257	0,8	174	158	-9,2	179	206	15,1	846	882	4,3
TOTALE (b)	25.226	24.494	-2,9	13.705	14.242	3,9	14.523	15.793	8,7	22.712	22.628	-0,4	76.167	77.157	1,3

(a) Gli enti locali della Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste non forniscono la disaggregazione funzionale della spesa finale. Per esigenze di elaborazione tutta la spesa viene attribuita alla funzione generale di amministrazione e controllo.

(b) Il totale è diverso da quello riportato in tabella 4 poiché è al netto della spesa per rimborso prestiti.

Nel complesso, rispetto al 2006, le spese finali impegnate dai comuni (Tabella 7) crescono dell'1,3 per cento. In particolar modo aumentano le spese per le funzioni relative alla giustizia (+6,8 per cento), quelle relative al campo della viabilità e trasporti (+6,3 per cento) e le spese destinate ai settori produttivi (+4,3 per cento). Crescono, inoltre, le spese impegnate nelle funzioni del settore sociale (+3,7 per cento), nei servizi di polizia locale (+2,7 per cento), nel campo del territorio e dell'ambiente (+1,1 per cento) e dell'istruzione pubblica (+0,1 per cento). In tutte le rimanenti funzioni si registrano valori inferiori a quelli dell'anno precedente. In particolare nel settore turistico gli impegni diminuiscono del 5,0 per cento, in quello sportivo e ricreativo del 2,1 per cento, nel campo della cultura la diminuzione è dell'1,4 per cento e, infine, per le funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo e per lo sviluppo economico gli impegni risultano ridotti rispettivamente dello 0,6 e 0,5 per cento.

Come nei precedenti esercizi, nel 2007 la spesa destinata alla funzione amministrazione generale assorbe la quota più consistente degli impegni finali (35,5 per cento), registrando rispetto al 2006 una diminuzione pari a 0,6 punti percentuali (Tabella 8). Essa, insieme alla spesa per la gestione del territorio e dell'ambiente (17,8 per cento), rappresenta più della metà delle spese finali delle amministrazioni comunali. Analogamente agli anni precedenti, quote significative di spesa sono destinate alle funzioni relative alla viabilità e trasporti (14,2 per cento), al settore sociale (11,4 per cento) e all'istruzione pubblica (8,4 per cento). Il residuo 12,7 per cento si distribuisce fra le restanti funzioni considerate (Grafico 1).

Tabella 8 - Spesa delle Amministrazioni comunali per ripartizione geografica e funzione. Anni 2006 e 2007 - Impegni
(dati provvisori; composizione percentuale).

FUNZIONI	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		MEZZOGIORNO		ITALIA	
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007
Amministrazione, gestione e controllo (a)	49,4	47,5	31,2	30,8	27,4	28,6	30,0	30,1	36,1	35,5
Giustizia	0,3	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3	0,6	0,7	0,4	0,4
Polizia locale	3,1	3,2	3,2	3,2	4,9	4,7	4,4	4,4	3,8	3,9
Istruzione pubblica	7,8	7,9	11,1	11,0	9,8	9,2	6,9	6,7	8,5	8,4
Cultura e beni culturali	2,9	2,7	4,5	4,6	3,8	3,7	2,7	2,6	3,3	3,2
Sport e settore ricreativo	1,9	1,9	3,4	3,7	1,8	1,5	1,9	1,6	2,2	2,1
Turismo	0,7	0,6	0,7	0,7	0,7	0,6	1,0	1,0	0,8	0,7
Viabilità e trasporti	9,9	10,4	13,8	14,0	20,4	20,7	12,8	13,8	13,5	14,2
Gestione del territorio e dell'ambiente	12,3	12,6	13,6	13,5	16,7	16,9	27,3	26,9	17,9	17,8
Settore sociale	10,1	10,8	15,0	15,0	11,8	11,6	9,6	9,7	11,1	11,4
Sviluppo economico	0,7	0,8	1,2	1,4	1,3	1,3	2,0	1,6	1,3	1,3
Servizi produttivi	0,9	1,1	1,9	1,8	1,2	1,0	0,8	0,9	1,1	1,1
TOTALE (b)	100,0									

(a) Gli enti locali della Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste non forniscono la disaggregazione funzionale della spesa finale. Per esigenze di elaborazione tutta la spesa viene attribuita alla funzione generale di amministrazione e controllo.

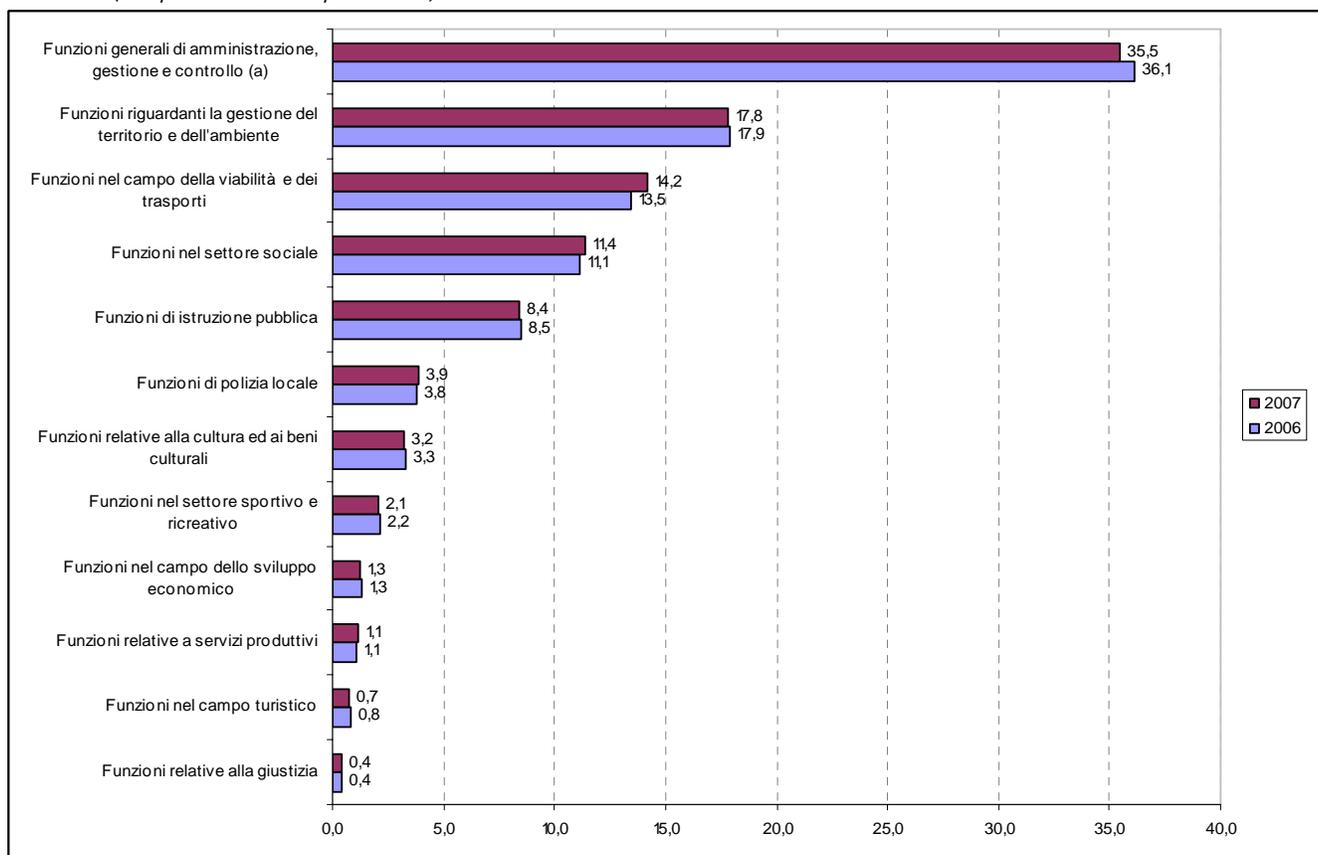
(b) Il totale è diverso da quello riportato in tabella 4 poiché è al netto della spesa per rimborso prestiti.

Le differenze territoriali più rilevanti si notano in corrispondenza delle funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo, che assorbono il 47,5 per cento della spesa finale nelle amministrazioni comunali nord-occidentali, il 30,8 per cento in quelle nord-orientali, il 28,6 per cento nel Centro e il 30,1 per cento nei comuni del Mezzogiorno.

Considerando la spesa impegnata per la gestione del territorio e dell'ambiente, quote di spesa decrescenti si riscontrano nel passaggio dalle regioni del Mezzogiorno (26,9 per cento), a quelle del Centro (16,9 per cento), del Nord-est (13,5 per cento) e del Nord-ovest (12,6 per cento).

Tra le rimanenti funzioni si registra una percentuale di spesa significativamente più alta della media nazionale per viabilità e trasporti, pari a 14,2 per cento, nelle amministrazioni comunali del Centro (20,7 per cento). Nel Nord-est, invece, quote di spesa più elevate del dato medio nazionale sono destinate alle funzioni del settore sociale e all'istruzione pubblica (rispettivamente 11,4 e 8,4 per cento).

Grafico 1 - Spesa delle Amministrazioni comunali per funzione. Italia. Anni 2006 e 2007 - Impegni
(dati provvisori; valori percentuali).



Indicatori economico-strutturali

Per consentire un'analisi dei risultati delle gestioni economico-finanziarie delle amministrazioni comunali vengono elaborati alcuni indicatori economico-strutturali disaggregati per regione e classe di ampiezza demografica (Tabella 9).

Si tratta di rapporti di composizione nei quali gli aggregati economici utilizzati fanno riferimento agli accertamenti, per le entrate, e agli impegni, per le spese.

Per il complesso delle amministrazioni comunali italiane il **grado di autonomia impositiva** risulta mediamente pari a 43,5 per cento (-8,8 punti percentuali rispetto all'anno precedente). Ad eccezione delle amministrazioni comunali localizzate nelle regioni a statuto speciale, che in generale registrano valori inferiori al dato medio nazionale, l'indicatore risulta più elevato in tutte le amministrazioni comunali del Nord e del Centro, con l'eccezione di quelle del Lazio. I livelli più elevati si raggiungono in Liguria (51,3 per cento), in Emilia-Romagna (51,0 per cento) ed in Veneto (50,5 per cento).

Nelle regioni meridionali l'indicatore si attesta su valori decisamente inferiori, con l'eccezione della Puglia (52,6 per cento) e dell'Abruzzo (50,9 per cento).

Tabella 9 - Indicatori economico strutturali delle Amministrazioni comunali per regione e classe di ampiezza demografica.
Anni 2006 e 2007 (dati provvisori; valori percentuali)

REGIONI	Grado di autonomia impositiva		Grado di autonomia finanziaria		Grado di dipendenza erariale		Grado di rigidità strutturale		Incidenza spese di personale	
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007
Piemonte	61,8	49,3	84,1	72,1	10,2	21,3	44,9	43,0	32,6	31,2
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	26,4	26,7	44,0	44,8	1,2	0,9	31,1	29,4	27,0	25,3
Lombardia	62,8	46,6	90,4	75,2	5,2	19,9	37,6	35,4	28,5	27,9
Trentino-Alto Adige	17,4	17,2	46,8	48,4	0,3	0,1	37,9	40,5	27,5	29,5
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>16,8</i>	<i>17,1</i>	<i>46,9</i>	<i>47,2</i>	<i>0,1</i>	<i>0,0</i>	<i>37,7</i>	<i>41,2</i>	<i>25,5</i>	<i>28,5</i>
<i>Trento</i>	<i>18,0</i>	<i>17,3</i>	<i>46,8</i>	<i>49,5</i>	<i>0,4</i>	<i>0,1</i>	<i>38,0</i>	<i>39,8</i>	<i>29,4</i>	<i>30,5</i>
Veneto	64,4	50,5	86,4	73,5	6,6	19,6	45,6	36,6	29,1	27,9
Friuli Venezia Giulia	31,8	31,7	54,0	53,2	1,8	1,4	39,2	37,4	30,2	28,6
Liguria	61,2	51,3	82,0	72,4	9,6	18,4	42,3	37,9	31,9	31,2
Emilia Romagna	63,3	51,0	90,5	78,4	5,2	16,4	45,1	42,9	34,1	32,3
Toscana	57,9	46,9	86,4	75,7	7,5	18,2	50,0	46,1	33,0	31,6
Umbria	52,6	45,6	73,2	65,5	14,9	23,2	41,8	44,4	33,1	31,3
Marche	56,7	46,5	81,3	70,8	9,8	20,1	45,8	43,1	32,1	30,3
Lazio	53,3	42,9	84,8	67,8	10,6	26,3	45,0	39,1	29,2	30,1
Abruzzo	59,2	50,9	79,2	70,2	15,7	24,2	47,0	41,8	32,0	30,0
Molise	44,5	34,8	63,9	57,4	21,7	26,6	38,1	34,8	33,0	28,7
Campania	46,2	41,1	62,2	59,3	31,7	33,3	45,8	41,7	34,3	31,4
Puglia	58,3	52,6	68,7	62,3	23,8	28,6	39,6	35,8	28,8	26,9
Basilicata	39,0	36,1	55,1	52,2	32,3	35,5	42,9	51,3	33,5	31,5
Calabria	39,9	36,7	60,2	56,1	34,3	35,3	50,9	47,8	33,6	31,1
Sicilia	27,8	29,9	39,6	41,5	35,9	32,5	71,0	66,5	39,3	40,1
Sardegna	33,5	32,9	46,5	46,1	23,8	19,5	31,1	27,3	27,3	24,1
ITALIA	52,3	43,5	74,8	65,6	14,4	22,7	45,4	41,8	31,6	30,6
CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA										
Fino a 5.000	44,3	37,8	67,6	60,9	17,2	22,5	41,6	40,4	30,4	29,2
da 5.001 a 10.000	56,0	47,2	77,8	68,9	11,1	19,0	41,9	39,6	30,6	29,1
da 10.001 a 20.000	57,2	48,8	78,1	69,8	11,5	19,0	43,3	42,0	30,8	29,7
da 20.001 a 60.000	56,7	48,2	76,2	67,5	13,1	20,9	44,3	42,7	30,9	29,6
Oltre 60.000	51,1	40,8	75,3	64,5	15,8	25,8	49,1	42,6	33,0	32,3

1 - Grado di autonomia impositiva = entrate tributarie / entrate correnti.

2 - Grado di autonomia finanziaria = (entrate tributarie + entrate extra-tributarie) / entrate correnti.

3 - Grado di dipendenza erariale = contributi e trasferimenti statali correnti / entrate correnti.

4 - Grado di rigidità strutturale = (spese di personale + rimborso prestiti) / entrate correnti.

5 - Incidenza spese di personale = spese di personale / entrate correnti.

Passando all'analisi per classe di ampiezza demografica dei comuni, la quota delle entrate tributarie sul totale delle entrate correnti tende a mantenersi relativamente più bassa nei comuni con meno di 5.000 abitanti (37,8 per cento), mentre raggiunge il massimo (48,8 per cento) in quelli da 10.001 a 20.000 abitanti. In diminuzione, rispetto al 2006, anche il **grado di autonomia finanziaria**, pari al 65,6 per cento a livello nazionale (-9,2 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente). Salvo alcune eccezioni, l'indicatore presenta un andamento territoriale analogo a quello rilevato per il grado di autonomia impositiva: valori

inferiori alla media nazionale si registrano nelle regioni a statuto speciale e nei comuni del Mezzogiorno, con l'eccezione di quelli abruzzesi (70,2 per cento); valori più elevati della media nazionale nelle regioni settentrionali - in particolare in Emilia-Romagna (78,4 per cento), in Toscana (75,7 per cento) e in Lombardia (75,2 per cento) - e in quelle centrali, con le amministrazioni umbre che, di fatto, registrano un valore analogo a quello medio nazionale. Rispetto alle classi di ampiezza demografica dei comuni, l'indicatore risulta più elevato nelle classi centrali e più contenuto in quelle estreme.

Quanto al **grado di dipendenza erariale**, nel 2007 si rileva una crescita rispetto ai precedenti esercizi: in media il 22,7 per cento delle entrate correnti dei comuni italiani proviene da contributi e trasferimenti statali (14,4 per cento nel 2006). Tale quota tende a crescere passando dalle regioni del Nord a quelle del Sud (esclusa la Sardegna); fra le regioni a statuto ordinario, si raggiunge il massimo in Basilicata (35,5 per cento) ed il minimo in Emilia-Romagna (16,4 per cento).

Per classi di ampiezza demografica dei comuni, l'indicatore risulta più elevato nella classe dimensionale più grande (25,8 per cento), resta inferiore alla media nazionale nelle altre classi demografiche.

Il **grado di rigidità strutturale** della spesa comunale è pari, in media, al 41,8 per cento, in diminuzione rispetto al 2006 (45,4 per cento). Fra le regioni a statuto ordinario si rileva l'alto grado di rigidità strutturale dei comuni della Basilicata (51,3 per cento), seguita da quelli della Calabria (47,8 per cento) e della Toscana. Le amministrazioni che presentano un minor grado di rigidità strutturale sono quelle del Molise (34,8 per cento), della Lombardia (35,4 per cento) e della Puglia (35,8 per cento).

L'analisi dell'indicatore per classi di ampiezza demografica rileva il valore più elevato tra le amministrazioni comunali con popolazione compresa tra 20.001 e 60.000 abitanti (42,7 per cento), quello più contenuto nella classe dimensionale da 5.001 a 10.000 (39,6 per cento).

Infine, **l'incidenza delle spese di personale** sulle entrate correnti dei comuni, pari al 30,6 per cento a livello Italia, risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente e tende ad essere inferiore al valore medio nazionale nelle regioni settentrionali, eccetto nelle amministrazioni dell'Emilia-Romagna, della Liguria e del Piemonte, e a crescere in quelle meridionali e centrali, con l'eccezione dei comuni della Sardegna, della Puglia, del Molise, dell'Abruzzo, del Lazio e delle Marche, raggiungendo il livello massimo in Sicilia (40,1 per cento) e quello minimo nei comuni delle province della Sardegna (24,1 per cento).

Considerando l'ampiezza demografica dei comuni, l'indicatore risulta più elevato nella classe dimensionale più grande (32,3 per cento) e più contenuto tra le altre classi demografiche.

Nota informativa

La fonte dei dati elaborati in questa Statistica in breve è il certificato del conto di bilancio che tutti i comuni hanno l'obbligo di redigere annualmente certificando i principali dati del rendiconto relativo all'esercizio precedente. Il certificato del conto di bilancio dei comuni, la cui struttura è definita nel *D.P.R. n.194 del 31.1.1996*, dettaglia i flussi finanziari di competenza e di cassa per le principali categorie e voci economiche di entrata e di spesa. Tale modello, il cui schema viene ogni anno definito con decreto del Ministero dell'Interno, adottato dai comuni nella forma attuale a partire dal 1998, consente un'analisi dettagliata della spesa delle amministrazioni comunali per funzioni e servizi locali oltre che della provenienza e destinazione dei trasferimenti. Dopo l'approvazione, entro il 30 giugno di ogni anno, da parte degli organi comunali, del rendiconto finanziario relativo all'esercizio precedente, viene prodotto il certificato del conto di bilancio in formato cartaceo e, dal 2003 obbligatoriamente, anche in formato elettronico. Per tale operazione gli enti hanno l'obbligo di utilizzare solo procedure che hanno ottenuto l'omologazione da parte del Ministero dell'Interno.

La trasmissione all'Istat da parte del Ministero dell'Interno dei certificati del conto di bilancio dei comuni consente di ottenere rispetto al passato un miglioramento delle stime dei flussi di finanza comunale.

L'iter amministrativo che segue il certificato dopo la sua trasmissione alle Prefetture, Uffici territoriali del governo, ha subito di recente variazioni tali da permettere un recupero di tempestività nella disponibilità dei dati e un miglioramento qualitativo di essi. In considerazione di quanto sopra, dal 2005, si è ritenuto opportuno abbandonare la rilevazione rapida sul campione di comuni condotta annualmente dal 1999 e produrre le stime per la contabilità nazionale elaborando i dati dei comuni disponibili nel database del Ministero dell'Interno.

Per l'esercizio finanziario 2007 i dati disponibili nel database del ministero utilizzati per questa nota riguardano 7.536 comuni, 441 in più di quelli disponibili per l'analoga elaborazione del 2006. La stima dei valori dell'universo dei comuni è stata ottenuta basandosi sulla popolazione residente al 31/12/2007, tramite coefficienti di espansione calcolati per ciascuna classe di popolazione residente di ciascuna regione (Tabella 10).

Alle stime presentate sinteticamente in questa pubblicazione seguirà l'elaborazione di dati più dettagliati e la loro pubblicazione sul sito dell'Istituto nazionale di statistica, nella sezione 'Tavole di dati'. La pubblicazione dei dati definitivi seguirà la raccolta completa e il caricamento da parte del Ministero dell'Interno dei certificati del conto consuntivo della totalità dei comuni nella sua banca dati e avverrà, congiuntamente a quella dei dati riguardanti le Regioni e le Province, in un apposito annuario di finanza locale.

Tabella 10 – Comuni e grado di copertura della rilevazione dei bilanci consuntivi dei comuni. Anno 2007

REGIONE	N.totale comuni	N.comuni rispondenti	Grado di copertura comuni	Popolazione Totale (D)	Popolazione dei comuni rispondenti (E)	Grado di copertura popolazione
	(A)	(B)	$C=(B/A*100)$			$F=(E/D*100)$
Piemonte	1.206	1.153	95,61	4.401.266	4.267.277	96,96
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	74	72	97,30	125.979	124.872	99,12
Lombardia	1.546	1.537	99,42	9.642.406	9.595.923	99,52
Trentino-Alto Adige	339	288	84,96	1.007.267	784.293	77,86
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>116</i>	<i>82</i>	<i>70,69</i>	<i>493.910</i>	<i>294.241</i>	<i>59,57</i>
<i>Trento</i>	<i>223</i>	<i>206</i>	<i>92,38</i>	<i>513.357</i>	<i>490.052</i>	<i>95,46</i>
Veneto	581	579	99,66	4.832.340	4.830.345	99,96
Friuli-Venezia Giulia	219	217	99,09	1.222.061	1.220.832	99,90
Liguria	235	229	97,45	1.609.822	1.593.367	98,98
Emilia-Romagna	341	331	97,07	4.275.802	4.231.339	98,96
Toscana	287	284	98,95	3.677.048	3.667.625	99,74
Umbria	92	92	100,00	884.450	884.450	100,00
Marche	246	242	98,37	1.553.063	1.535.925	98,90
Lazio	378	330	87,30	5.561.017	5.044.097	90,70
Abruzzo	305	261	85,57	1.323.987	1.148.663	86,76
Molise	136	120	88,24	320.838	255.127	79,52
Campania	551	406	73,68	5.811.390	5.068.139	87,21
Puglia	258	249	96,51	4.076.546	3.728.837	91,47
Basilicata	131	129	98,47	591.001	582.041	98,48
Calabria	409	382	93,40	2.007.707	1.908.013	95,03
Sicilia	390	315	80,77	5.029.683	3.840.414	76,35
Sardegna	377	320	84,88	1.665.617	1.384.415	83,12
ITALIA	8.101	7.536	93,03	59.619.290	55.695.994	93,42
CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA						
Fino a 5.000	5.721	5.347	93,46	10.390.206	9.667.965	93,05
da 5.001 a 10.000	1200	1102	91,83	8.478.836	7.799.406	91,99
da 10.001 a 20.000	676	615	90,98	9.300.190	8.490.266	91,29
da 20.001 a 60.000	402	377	93,78	13.193.983	12.383.261	93,86
Oltre 60.000	102	95	93,14	18.256.075	17.355.096	95,06